

# Diffamazione, gli 80 euro bloccano la legge

Commissione Bilancio impantanata nei decreti. Basterebbe un ok per mandare in aula il no al carcere per i giornalisti.

**I**l Senato, snodo delle riforme del governo Renzi, rischia di affossare la riforma bandiera della democrazia: quella per la libertà di informazione. Nella nuova Italia, agognata dal premier, i giornalisti possono ancora andare in galera. Langue da mesi nelle nebbie di Palazzo Madama il disegno di legge sulla diffamazione che prevede l'abolizione del carcere per i giornalisti, come richiesto anche dal Consiglio d'Europa, e la pubblicazione della rettifica come condizione di non punibilità. Lo stallo avviene nonostante il testo sia stato approvato dalla Camera il 17 ottobre 2013.

**Cosa ha determinato lo stop? La mancanza del nullaosta** da parte della commissione Bilancio del Senato, senza il quale la commissione Giustizia, pur avendo concluso il dibattito generale, non può licenziare il testo e mandarlo in aula. Spiega il presidente della commissione Giustizia Francesco Nitto Palma (FI): «Ho sollecitato più volte il parere della Bilancio. Se mi danno l'ok in due, ma anche in una seduta, il provvedimento è pronto per l'aula».

Anche il senatore Pd Felice Casson ha fatto pressione per tempi rapidi. Sotto i riflettori il presidente della commissione Bilancio, Antonio Azzollini (Ncd), che assicura: «Appena trovo una finestra utile, risolvo. Quando? Ora non posso dirlo. Sono di parola e mantengo gli impegni, ma siamo oberati di decreti. Ora c'è il bonus degli 80 euro, poi l'anticorruzione e anche quella non è cosa meno importante...». Elisabetta Alberti Casellati (FI), commissione Giustizia: «Il governo ci ha oberati di decreti, la Bilancio è sovraccarica. Ma bisogna rimettere al centro il provvedimento togliendolo dall'angolo nel quale è finito».

**Il socialista Enrico Buemi, commissione Giustizia, un'idea ce l'ha:** «Se non si risponde alla giusta sollecitazione, chiederò che si calendarizzi subito la discussione in aula, così la commissione Bilancio è obbligata a dare il suo parere. E su una riforma a costo zero sui fondamentali della democrazia».

(Paola Sacchi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIAMO OBERATI:  
APPENA POSSO  
RISOLVO, MA NON  
SO QUANDO



Antonio Azzollini (Ncd), presidente della commissione Bilancio del Senato.